



**L'Impatto Economico e Occupazionale
di Coca-Cola in Italia**
Qui, insieme.

Coca-Cola

Una ricerca condotta dai Professori Fabrizio Perretti e Stefano Basaglia di SDA Bocconi School of Management - Milano



Coca-Cola
1927 2017



**Coca-Cola festeggia
90 anni di storia italiana** 2

Sintesi dello studio 4

Coca-Cola in Italia 6

La struttura 6

La ricerca 8

Il peso Economico di Coca-Cola 12

L'Impatto Occupazionale di Coca-Cola 18

Focus regionale 22

 **Lombardia** 26
Impatto economico e occupazionale 28

 **Veneto** 30
Impatto economico e occupazionale 32

 **Abruzzo** 34
Impatto economico e occupazionale 36

 **Campania** 38
Impatto economico e occupazionale 40

 **Basilicata** 42
Impatto economico e occupazionale 44

Non solo bollicine 46

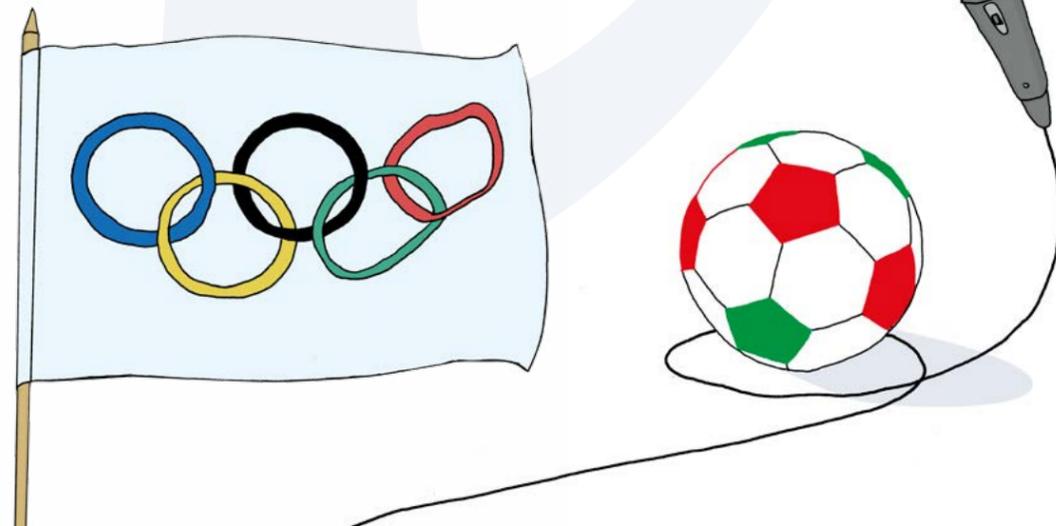
Conclusioni 50



Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana

Coca-Cola arriva in Italia nel 1919, ma la storia vera e propria inizia nel 1927 con la prima bottiglia prodotta interamente nel nostro Paese: da 90 anni la nostra storia vive nelle persone che hanno vissuto, con i nostri prodotti, i valori di inclusione, condivisione e felicità.

Abbiamo accompagnato gli italiani in tanti momenti della storia del Paese. Eravamo con loro durante le **Olimpiadi di Roma del 1960** passando per i **Mondiali di Italia 90**, fino ad arrivare ai **Giochi Invernali di Torino 2006**. Abbiamo anche cantato con gli italiani, con la **musica** dei nostri indimenticabili spot e con le emozioni dei grandi **concerti**, a partire dai Beatles a Milano nel '65.



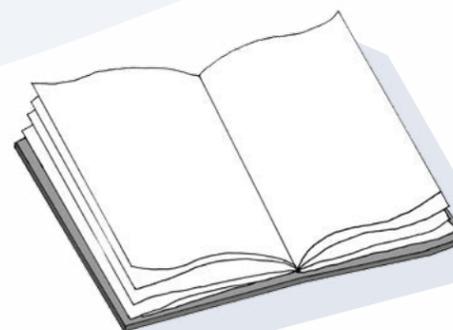
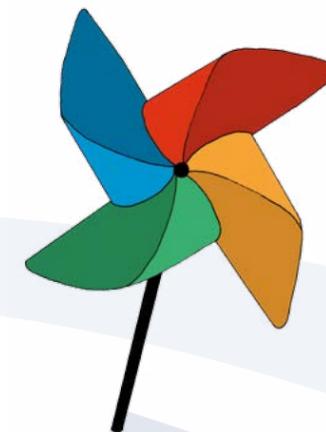
Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana

Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



Protagonista dei grandi eventi che danno lustro al nostro Paese, Coca-Cola partecipa a **EXPO Milano 2015** dove realizza un padiglione che diventa la cornice in cui raccontare il proprio modello di sostenibilità. E alla fine di Expo, quello stesso **padiglione Coca-Cola** è stato **donato alla città** come copertura di un campo da basket: un'ulteriore conferma del ruolo attivo che abbiamo nelle comunità in cui operiamo.

La responsabilità sociale fa da sempre parte del nostro DNA: era il 2005, 12 anni fa, quando abbiamo pubblicato il primo Rapporto di Sostenibilità, raccontando il **supporto alle comunità locali**, l'attenzione alle nostre persone, gli impegni per un approccio etico al mercato e le **nostre performance ambientali**.



Da sempre siamo al fianco dei giovani supportando **programmi educativi** in ambito scolastico come **Fabbriche Aperte**, offrendo stage formativi e portando avanti da diversi anni il **Management Trainee Program**: attraverso il nuovo programma **#YouthEmpowered**, ci focalizzeremo sui ragazzi tra i 18 e 30 anni che non sono impegnati nello studio, lavoro o in altri tipi di corsi di formazione, supportandoli nella loro transizione dalla scuola al mondo del lavoro, costruendo un network professionale duraturo nel tempo.

Coca-Cola oggi è la passione di oltre 2.000 donne e uomini che ogni giorno lavorano per portare bevande sicure e di qualità sulle tavole degli italiani, nei bar e nei ristoranti, nel pieno rispetto dell'ambiente e operando come parti integranti delle comunità in cui operiamo.

La storia di Coca-Cola in Italia continua. Come sempre qui, insieme.



Sintesi dello studio

Nei primi mesi del 2017 il Professor Fabrizio Perretti e il Professor Stefano Basaglia di SDA Bocconi School of Management hanno condotto uno studio sull'impatto economico e occupazionale generato dal Sistema Coca-Cola in Italia nell'anno 2015, con un focus molto significativo dei medesimi impatti anche a livello regionale, là dove Coca-Cola è presente con le sue sedi e stabilimenti: Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania e Basilicata. Ai fini della ricerca sono state considerate le tre società Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia e Fonti del Vulture, mentre rimane esclusa dall'analisi Sibeg Srl.

Ha un impatto occupazionale diretto ed indiretto di circa

26.000 posti di lavoro

(pari allo 0,11% della forza lavoro totale in Italia), sul cui reddito dipendono circa

60.000 persone.

È la realtà **numero 1**
nel settore delle Bibite
e delle Bevande

e la quinta nel settore più ampio del Food&Beverage, in termini di risorse generate e distribuite nel sistema economico.

Ha generato e distribuito in Italia risorse per

813 milioni di euro,

cifra che corrisponde allo **0,05% del PIL.**

Ha rapporti economici

con più di **1.000 fornitori**

(66% nel Nord-Italia e 34% nel Centro-Sud).

Offre un **migliore profilo retributivo** e una minore sperequazione tra remunerazioni.

Ogni posto di lavoro diretto genera **12 posti di lavoro** totali all'interno dell'economia italiana.

Dà lavoro direttamente a **2.100 dipendenti.**

Presenta una **maggiore incidenza femminile**, rispetto alla media del settore, sia a livello di quadri (43% rispetto al 28%) sia a livello di cariche dirigenziali (30% rispetto al 14%).

Coca-Cola in Italia

La struttura

Da tre generazioni Coca-Cola investe in Italia e rinnova continuamente il legame e l'affinità, non solo industriale, ma anche di supporto attivo alle comunità in cui opera. Coca-Cola sin dall'inizio si è sviluppata mantenendo profonde radici nelle diverse realtà locali: un'eredità efficace, perché le persone cercano marchi capaci di rispettare l'identità e le caratteristiche dei mercati in cui vivono e si sviluppano. E così c'è anche molta Italia in Coca-Cola, dove la produzione e la distribuzione delle bevande avvengono sul territorio e dove l'intero gruppo è attore di grande rilievo nella sistema economico del Paese.



Le attività di Coca-Cola in Italia sono condotte da tre società:

Coca-Cola Italia

È responsabile delle attività di marketing strategico, della gestione e protezione del marchio, dei rischi reputazionali, del packaging, della promozione rivolta ai consumatori, della pubblicità, delle ricerche di mercato, della comunicazione del brand e dei rapporti istituzionali.

74 dipendenti

Coca-Cola HBC Italia

È il maggiore imbottigliatore in Italia dove ha iniziato ad operare nel 1995; si occupa del merchandising dei prodotti, della relazione con i clienti, dell'implementazione delle promozioni, delle attività inerenti ai temi di Responsabilità Sociale d'Impresa, delle Relazioni pubbliche e istituzionali e della distribuzione dei prodotti in tutta Italia ad esclusione della Sicilia. Coca-Cola HBC Italia acquista i concentrati dal gruppo The Coca-Cola Company, confeziona il prodotto all'interno dei 4 impianti di imbottigliamento distribuiti capillarmente in Italia e li veicola a quasi 160.000 clienti. Nel 2006, insieme a The Coca-Cola Company, entra nel settore delle acque minerali acquisendo Fonti del Vulture.

4 stabilimenti / Oltre 2000 dipendenti

Sibeg*

Dal 1960 produce, imbottiglia e distribuisce in Sicilia tutti i prodotti a marchio The Coca-Cola Company.

1 stabilimento / 320 dipendenti

Così articolata Coca-Cola si conferma come una realtà italiana con forti legami con il territorio e un impatto economico estremamente rilevante, così come risulta evidenziato dalla ricerca riportata nelle pagine seguenti.

*Ai fini della ricerca sono state considerate Coca-Cola Italia e Coca-Cola HBC Italia, escludendo dall'analisi SIBEG.



La ricerca: Obiettivo, Modello e Metodologia

Obiettivo

Lo studio si pone come obiettivo quello di analizzare e descrivere il valore della filiera economica e l'impatto occupazionale di Coca-Cola in Italia sia a livello nazionale, sia a livello regionale con un focus sulle regioni dove Coca-Cola è presente con le sue sedi ed i suoi stabilimenti: Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania e Basilicata.

Le bevande a marchio The Coca-Cola Company sono infatti spesso considerate dai consumatori italiani come provenienti da un'unica azienda multinazionale con sede negli Stati Uniti, ad Atlanta. In realtà la loro produzione avviene localmente in tutti i diversi Paesi in cui Coca-Cola è presente ad opera di una, o più, società di imbottigliamento che acquistano i concentrati direttamente da The Coca-Cola Company.

Le società di imbottigliamento nazionali creano posti di lavoro, sostengono l'occupazione, generano redditi ed entrate fiscali in tutti i settori dell'economia, grazie all'acquisto di beni e servizi e alla vendita dei propri prodotti attraverso una capillare rete distributiva.

Impatto Economico

È approfondito il valore della filiera economica di Coca-Cola in Italia, considerando tanto l'indotto generato nei confronti delle imprese/fornitori italiani, quanto quello generato da altri contributi, ad esempio gettito fiscale e investimenti, riconducibili alla presenza di Coca-Cola nel nostro Paese.

Impatto Occupazionale

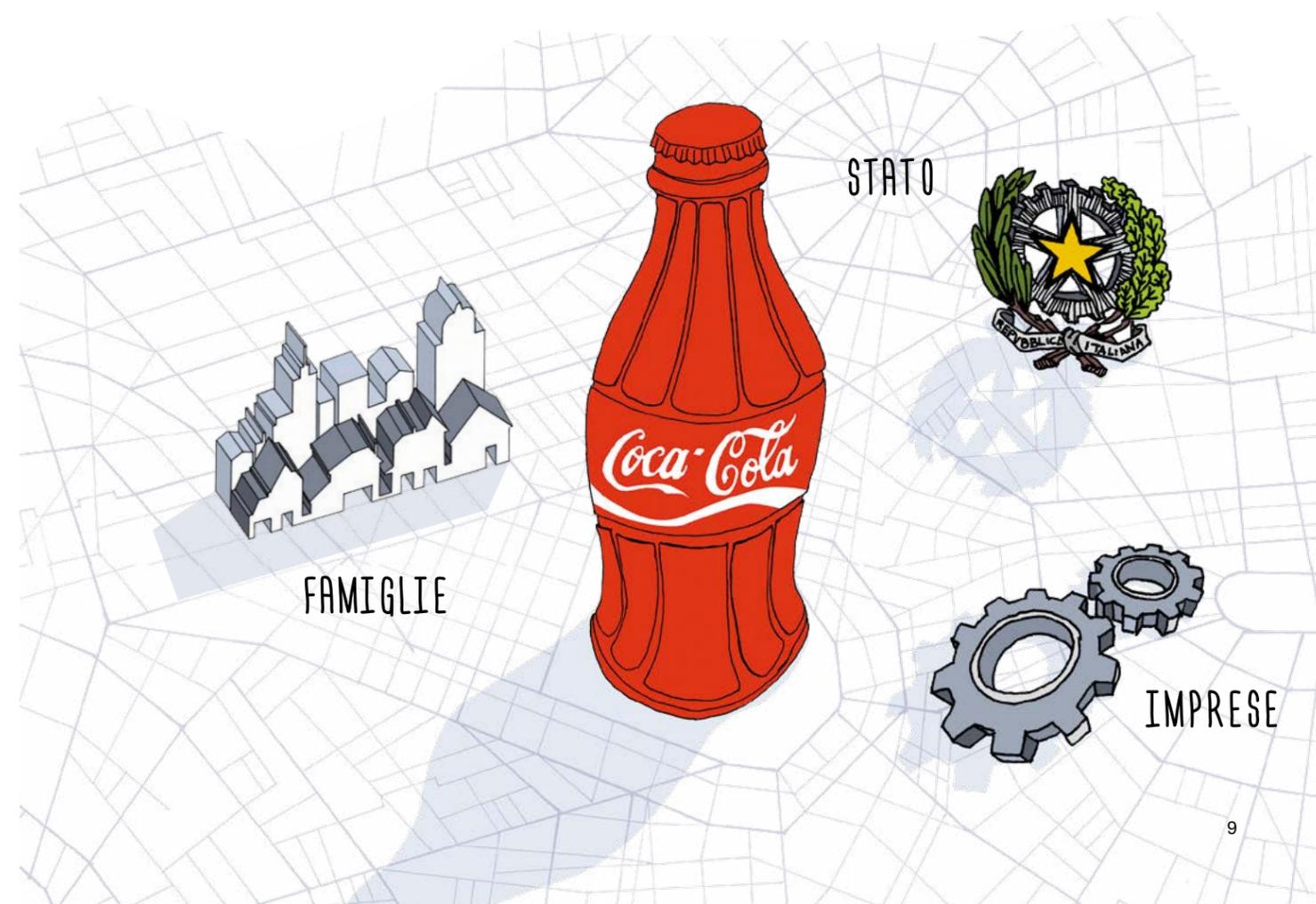
È valutato l'impatto occupazionale di Coca-Cola in Italia sia in termini diretti, riferito al numero di occupati presso sedi e fabbriche Coca-Cola, sia in termini indiretti considerando il numero di occupati riconducibili ai suoi fornitori principali.

Modello per lo studio dell'impatto economico

L'impatto economico di Coca-Cola è misurato in termini di risorse economiche generate e distribuite da Coca-Cola all'interno del sistema economico italiano, considerando quanto percepito rispettivamente da Famiglie, Imprese e Stato, ossia i tre principali attori in cui ogni sistema economico è tradizionalmente suddiviso.

Rispetto a queste tre categorie, l'apporto economico di Coca-Cola è stato analizzato in termini di:

- salari e stipendi erogati ai propri dipendenti (Famiglie);
- acquisti di beni e servizi ed investimenti di beni materiali (Imprese);
- imposte e contributi versati (Stato).



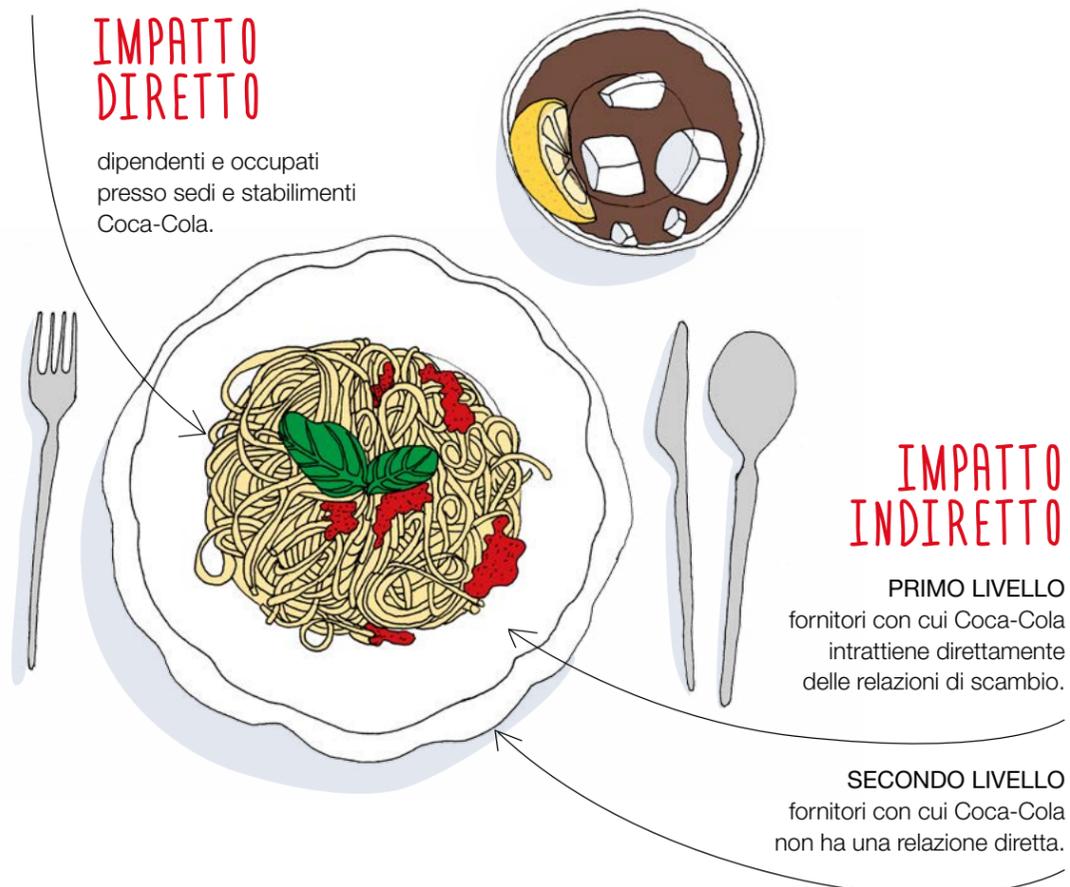
Modello per lo studio dell'impatto occupazionale

L'impatto sull'occupazione di Coca-Cola è misurato distinguendo tra:

- **Impatto diretto**, considerando il numero di dipendenti e occupati presso sedi e stabilimenti Coca-Cola.
- **Impatto indiretto, di primo e secondo livello**, considerando il numero di dipendenti e occupati riconducibili ai fornitori principali di Coca-Cola in Italia.

Nello specifico, in questo caso, Coca-Cola è considerata in qualità di "impresa focale" nell'ambito di una rete inter-organizzativa di cui fanno parte fornitori che sono distinti su due differenti livelli in base ai rispettivi rapporti intrattenuti con Coca-Cola:

- **fornitori di primo livello**, che sono quei fornitori con cui Coca-Cola intrattiene direttamente delle relazioni di scambio;
- **fornitori di secondo livello**, che sono invece rappresentati dai "fornitori dei fornitori" di Coca-Cola, ovvero la realtà con cui Coca-Cola non ha una relazione diretta ma le cui attività sono influenzate dalle decisioni di acquisto di Coca-Cola attraverso la relazione che queste imprese hanno con i fornitori di primo livello.



Nella valutazione dell'impatto occupazionale di Coca-Cola in Italia si distingue tra occupazione intesa come numero di dipendenti ed occupazione intesa come numero di occupati totali che include i lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei. Tenendo presente dunque tutte le categorie sopra descritte, nella ricerca i risultati presentati sono riferiti alle diverse categorie dei dipendenti, diretti e indiretti di primo e secondo livello, e degli occupati, a loro volta diretti e indiretti di primo e secondo livello. Si precisa infine che l'impatto occupazionale è analizzato solo ed esclusivamente da un punto di vista quantitativo, ossia non sono state rilevate le dimensioni legate alle percezioni dei lavoratori ed aspetti qualitativi legati alle caratteristiche delle mansioni, delle posizioni e dei ruoli in Coca-Cola e all'interno della filiera.

Metodologia

- **Fonti di dati:** dati diretti Coca-Cola, banca dati Aida (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane, bilanci al 31/12/15), rilevazioni Istat (2015) relative alle statistiche nazionali sulla struttura delle imprese.
- **Anni:** l'analisi si riferisce all'anno 2015.
- **Rilevazione dell'impatto occupazionale diretto e indiretto di primo livello:** dati forniti da Coca-Cola.
- **Stime dell'impatto indiretto di primo e secondo livello:** dati forniti da Coca-Cola, dati AIDA ed Istat. I parametri di stima utilizzati per il calcolo dell'impatto occupazionale indiretto:

Stima dell'impatto occupazionale indiretto di primo livello:

- valore acquistato presso i fornitori di Coca-Cola nel 2015;
- ricavi, numero dipendenti, fatturato per dipendente per ciascun fornitore tramite banca dati AIDA.

Stima dell'impatto occupazionale indiretto di secondo livello:

- Modello input-output delle interdipendenze settoriali in base alle tavole delle risorse e degli impieghi (anni 2010-2013);
- tavole Istat pubblicate il 2 gennaio 2017 e coerenti con gli aggregati di Contabilità nazionale secondo il Sec 2010, diffusi il 23 settembre 2016.

In riferimento all'impatto occupazionale si è distinto tra occupazione intesa come numero di dipendenti ed occupazione intesa come numero di occupati totali che include i lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei, come scritto più sopra. Le stime sugli occupati totali - a livello diretto e indiretto - si basano su fonti ISTAT relative all'occupazione.

Anche alla luce dei limiti delle stime dei modelli input-output, si è optato - nel caso dell'impatto indiretto di secondo livello - per una logica di valutazione più prudentiale, privilegiando una logica backward looking**.

*Ai fini della presente Ricerca sono state considerate le società Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia, escludendo dall'analisi Sibeg.

**Sulle limitazioni dei modelli input-output e sulle metodologie di calcolo si veda: Grady P. and R. Andrew Muller. 1988. "On the use and misuse of input-output based impact analysis in evaluation," *The Canadian Journal of Program Evaluation* 2.3:49-61; Miller, R. E. and P. D. Blair. 2009. *Input-Output Analysis: Foundations and Extensions*. 2nd ed. New York: Cambridge University Press; Richardson H. W. 1985. "Input-output and economic base multipliers: Looking backward and forward," *Journal of Regional Science*, Vol. 25, No. 4, pp. 607-662; Ten Raa T. 2005. *The economics of input-output analysis*. New York: Cambridge University Press.

Coca-Cola in Italia

Il peso economico



Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia / Il peso economico
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



Per comprendere il peso economico di Coca-Cola può essere utile un confronto con un gruppo di aziende simili per attività: il gruppo dei pari. Nell'ambito della ricerca sono stati quindi individuati tre gruppi:

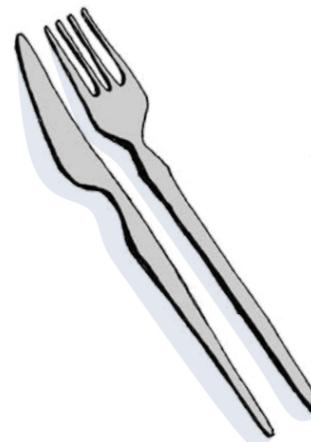


Bibite

Le imprese appartenenti all'industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia (codice Ateco 11.07) in base alle rilevazioni AIDA su bilanci 2013-2015. Questo gruppo comprende **313 imprese** ed ha distribuito al sistema economico risorse per **2.852 milioni di euro**.

Bevande

Le imprese appartenenti all'industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali, di altre acque in bottiglia, dei vini da uva, sidro e birra (codice Ateco 11.0) in base alle rilevazioni AIDA su bilanci 2013-2015. Questo gruppo comprende **2.135 imprese** ed ha distribuito al sistema economico risorse per **13.001 milioni di euro**.



Alimentari e bevande

Le imprese appartenenti all'industria degli alimentari e delle bevande (Food&Beverage Codice Ateco 11.0 e 10.0) in base alle rilevazioni AIDA su bilanci 2013-2015. Questo gruppo comprende **16.796 imprese** ed ha distribuito al sistema economico risorse per **112.478 milioni di euro***.

*Il settore degli alimentari e delle bevande comprende il settore delle bevande.
Il settore delle bevande comprende il settore delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia.
Codice Ateco: il codice Ateco è una combinazione alfanumerica che identifica una Attività Economica.

L'Impatto Economico e Occupazionale di Coca-Cola in Italia
Qui, insieme.



Coca-Cola in Italia* nell'Industria delle Bibite

Le risorse distribuite da Coca-Cola rappresentano il **32,6%** delle risorse totali generate dall'industria delle bibite (pari a 2.852 milioni di euro) e precisamente:

- il **42,7%** delle risorse che questo gruppo destina alle **Famiglie**,
- il **31,7%** delle risorse destinate alle **Imprese**,
- il **21,7%** delle risorse destinate allo **Stato**.

In termini di risorse complessive generate da questo gruppo di 313 imprese, **Coca-Cola occupa la prima posizione**.



Coca-Cola In Italia* nell'Industria delle Bevande

Le risorse distribuite da Coca-Cola rappresentano il **7,2%** delle risorse totali dell'industria delle bevande (pari a 13.001 milioni di euro) e precisamente:

- il **10,4%** delle risorse che questo gruppo destina alle **Famiglie**,
- il **6,8%** delle risorse destinate alle **Imprese**,
- il **5,4%** delle risorse destinate allo **Stato**.

In termini di risorse generate da questo gruppo di 2.135 imprese, **Coca-Cola occupa la prima posizione**.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia / Il peso economico
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



Coca-Cola in Italia* nell'Industria del Food&Beverage

Le risorse distribuite da Coca-Cola rappresentano l'**0,8%** delle risorse totali dell'industria del Food&Beverage (pari a 112.478 milioni di euro) e precisamente:

- l'**1,1%** delle risorse che questo gruppo destina alle **Famiglie**,
- lo **0,8%** delle risorse destinate alle **Imprese**,
- l'**1%** delle risorse destinate allo **Stato**.

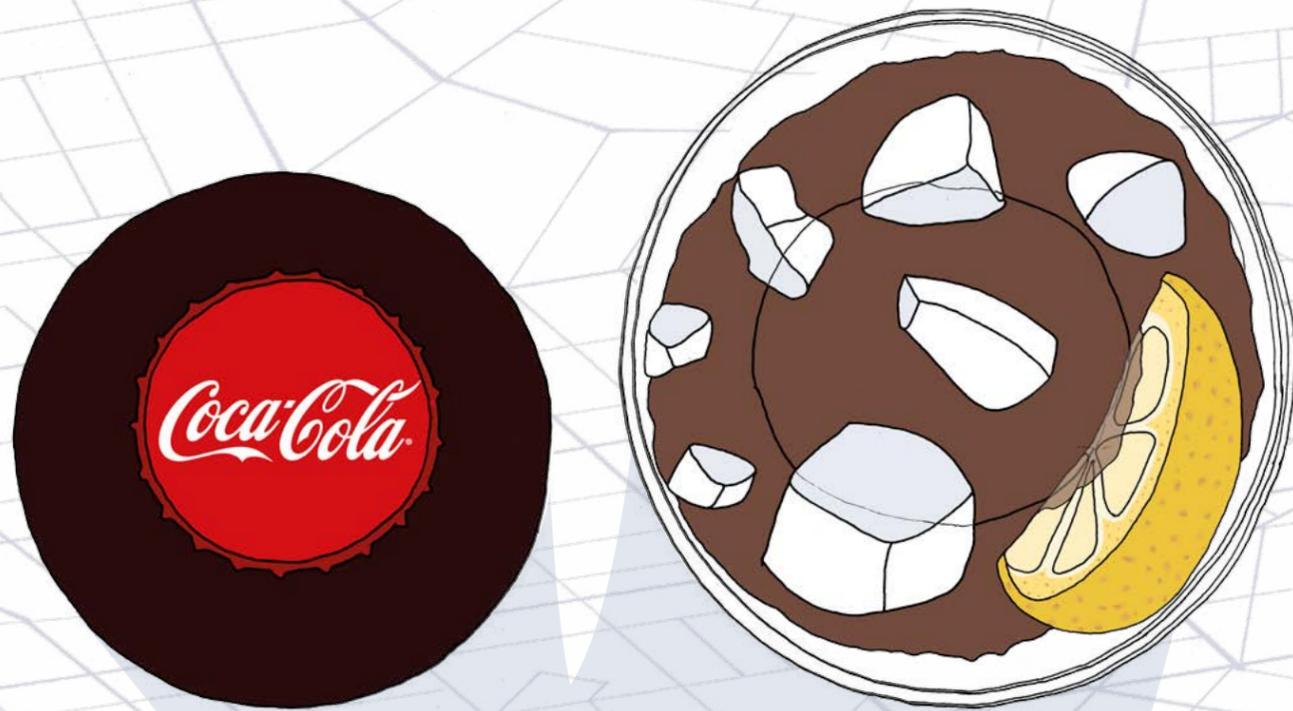
In termini di risorse generate da questo gruppo di 16.796 imprese, **Coca-Cola occupa la quinta posizione**.



* In questo caso l'impatto economico non è riferibile esclusivamente all'Italia. Si tratta, infatti, di impatto economico complessivo (che nel caso della categoria Imprese comprende anche i fornitori esteri e nel caso della categoria Famiglie anche i salari ed i compensi verso soggetti non residenti in Italia).

Ai fini della presente Ricerca sono state considerate le società Coca-Cola Italia, Coca-Cola HBC Italia, escludendo dall'analisi Sibeg.

**L'Impatto Economico
e Occupazionale
di Coca-Cola in Italia**
Qui, insieme.



Da Coca-Cola
in Italia

424 EURO
MIO

Dalle imposte
sui prodotti Coca-Cola

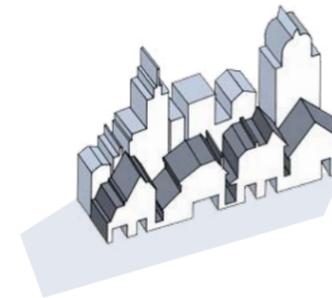
389 EURO
MIO

813 EURO MIO
0,05% DEL PIL

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia / Il peso economico
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



Focalizzando l'attenzione sul sistema economico italiano, nel 2015 Coca-Cola ha generato e distribuito risorse per 424 milioni di euro, così suddivise:



**133 milioni
di euro**
alle Famiglie



**275 milioni
di euro**
alle Imprese



**16 milioni
di euro**
allo Stato

Se a questi dati si aggiungono anche le imposte sui prodotti Coca-Cola (IVA), si generano altri 389 milioni di euro destinati allo Stato (che risultano pari allo 0,2% del totale delle imposte sui prodotti versate complessivamente in Italia).

Le risorse complessive, diventano, quindi, pari a 813 milioni di euro che corrisponde allo 0,05% del PIL. La componente principale delle risorse generate da Coca-Cola in Italia si riferisce dunque a quella relativa alle Imprese. Concentrando l'attenzione sulle **Imprese** e, quindi, sui fornitori di **Coca-Cola**, emerge che **nel 2015 Coca-Cola ha acquistato direttamente beni e servizi da 1.005 fornitori di primo livello*** per un valore acquistato pari a più di **275 milioni di euro** ed un valore medio per fornitore di circa 274 mila euro. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei fornitori, il 66% risulta localizzato nel Nord Italia, il 10% nel Centro e il 24% nel Sud. Se invece consideriamo il punto di vista della distribuzione del valore acquistato risultano le seguenti percentuali: 72% al Nord, 11% al Centro e 16% al Sud.

* Il numero di fornitori e la loro distribuzione geografica si riferiscono esclusivamente a Coca-Cola HBC Italia.



Coca-Cola in Italia

L'impatto occupazionale

Per la misurazione dell'impatto complessivo sull'occupazione di Coca-Cola in Italia distinguiamo tra:

- Impatto diretto
- Impatto indiretto, di primo e secondo livello

Come già accennato nella spiegazione del Modello di ricerca (pag. 10), per lo studio sull'impatto occupazionale è stato considerato sia l'**impatto diretto**, riferito al numero di dipendenti e occupati presso sedi e stabilimenti Coca-Cola in Italia, ad esclusione della regione Sicilia, sia l'**impatto indiretto** riferito al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai principali fornitori di Coca-Cola in Italia. Sono stati quindi individuati fornitori di primo livello, ovvero quei fornitori con cui Coca-Cola intrattiene direttamente delle relazioni di scambio, e fornitori di secondo livello, rappresentati dai "fornitori dei fornitori" di Coca-Cola. Si noti anche che nella valutazione si è distinto tra occupazione intesa come numero di dipendenti ed occupazione come numero di occupati totali, che include i lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei.

	DIPENDENTI	OCCUPATI
Diretto	2.100	2.500
Indiretto I livello	3.445	4.576
Indiretto II livello	13.975	18.534
	19.520	25.610

pari allo **0,11%** della forza lavoro totale in Italia





L'impatto occupazionale complessivo

Se consideriamo i **dipendenti**, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a **19.520 lavoratori**, di cui 2.100 a livello diretto e 17.420 a livello indiretto (3.445 lavoratori indiretti di primo livello e 13.975 lavoratori indiretti di secondo livello). In termini di **occupati**, ovvero di lavoratori dipendenti, indipendenti, esterni e temporanei, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a **25.610 lavoratori, pari allo 0,11% della forza lavoro totale in Italia**. Di questi, 2.500 a livello diretto e 23.110 a livello indiretto (più precisamente 4.576 lavoratori indiretti di primo livello e 18.534 lavoratori indiretti di secondo livello). Dalla ricerca emerge che:

- **Coca-Cola ha un impatto occupazionale diretto ed indiretto di circa 26.000 posti di lavoro, pari allo 0,11% della forza lavoro totale in Italia, sul cui reddito dipendono, in parte o totalmente, circa 60.000 persone*.**
- **Ogni posto di lavoro diretto in Coca-Cola genera circa 12 posti di lavoro totali all'interno dell'economia italiana.**

L'impatto occupazionale diretto

I dipendenti di Coca-Cola in Italia nel 2015 sono stati pari a 2.100 unità, con una quota stimata di occupati totali pari a 2.500. Focalizzando l'attenzione sui 2.100 dipendenti diretti, anche in questo caso per comprendere il peso di Coca-Cola dal punto di vista dell'impatto sull'occupazione può essere utile un confronto con il gruppo dei pari. Da questo punto di vista Coca-Cola è il 1° datore di lavoro nell'industria delle bibite ed in quella delle bevande ed è il 7° nell'industria degli alimentari e delle bevande. La quota di lavoratori dipendenti diretti può poi essere analizzata prendendo in considerazione le diverse variabili di **distribuzione geografica, età, genere e qualifica professionale e retribuzione**.

LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Da un punto di vista geografico, la distribuzione dei dipendenti diretti di Coca-Cola HBC Italia in base alla residenza è la seguente: 59,7% al Nord, 13,6% al Centro e 27,7% nel Sud e nelle Isole. La distribuzione, invece, in base alla sede di lavoro è la seguente: 65% al Nord e il 35% nel Sud e nelle Isole.



* Stima su dati ISTAT 2017 su valori 2015 sulla distribuzione delle famiglie italiane per numero di componenti.

L'ETÀ

Il 72% dei lavoratori appartiene alla categoria 30-50 anni, il 20% appartiene alla categoria over 50 anni e l'8% alla categoria under 30 anni. Rispetto alle altre imprese attive è nettamente superiore la quota dei membri della categoria 30-50 (72% contro 61%) e inferiore quella dei lavoratori della categoria under 30 (8% contro 13%) e della categoria over 50 (20% contro 26%).

IL GENERE E LA QUALIFICA PROFESSIONALE

Dall'analisi sui dati 2015 emerge che, se gli uomini rappresentano il 72% della forza lavoro, Coca-Cola si distingue per una maggiore incidenza femminile sia a livello di quadri (43% rispetto al 28%) che a livello di cariche dirigenziali (30% rispetto al 14%), rispetto alla media del settore. Per quanto riguarda la qualifica professionale, poi, gli impiegati rappresentano la netta maggioranza (68%), seguono gli operai (19%), i quadri (8%) e i dirigenti (5%). Questa suddivisione in base alla categoria professionale è molto diversa rispetto a quella delle imprese attive dove la maggioranza dei lavoratori sono operai, seguiti da impiegati, quadri e dirigenti. In particolare, Coca-Cola ha molti più impiegati (68% contro 39%), più quadri (8% contro 4%) e più dirigenti (5% contro 1%).

LA RETRIBUZIONE

Se si confrontano le retribuzioni medie di Coca-Cola rispetto a quelle medie italiane, si evince come Coca-Cola offra un profilo retributivo superiore del 11,9% nel caso degli operai, del 26,7% degli Impiegati, del 20,9% dei quadri e dello 7,5% dei dirigenti. Inoltre in Coca-Cola è presente una minore sperequazione tra le retribuzioni rispetto alla media delle imprese italiane.

L'impatto occupazionale indiretto

I LAVORATORI INDIRETTI DI PRIMO LIVELLO

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati totali dei fornitori di primo livello riconducibili a Coca-Cola sono stati rispettivamente pari a 3.445 e a 4.576. Da un punto di vista geografico, i dipendenti dei fornitori di primo livello sono ripartiti nel seguente modo:



I LAVORATORI INDIRETTI DI SECONDO LIVELLO

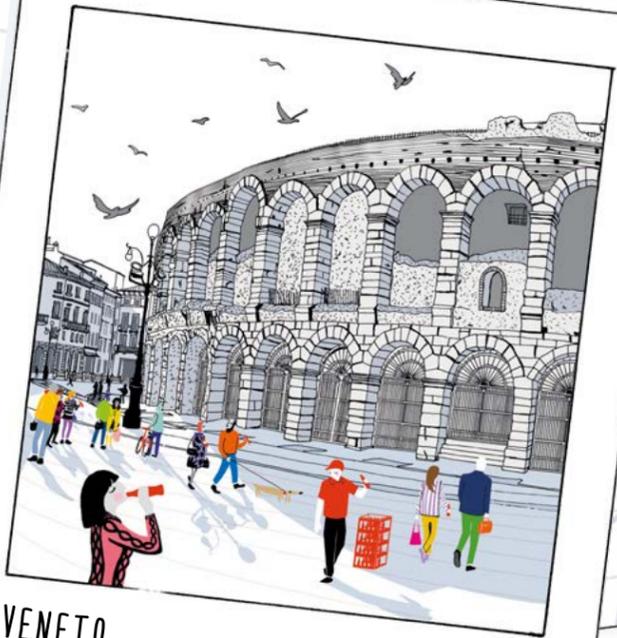
Nel 2015 i dipendenti e gli occupati dei fornitori di secondo livello riconducibili a Coca-Cola sono stati rispettivamente pari a 13.975 e 18.534.

Fonte: Elaborazioni SDA Bocconi su dati Coca-Cola (anno di riferimento: 2015) e Istat (anno di riferimento: 2014).

**L'Impatto Economico
e Occupazionale
di Coca-Cola in Italia**
Qui, insieme.



LOMBARDIA



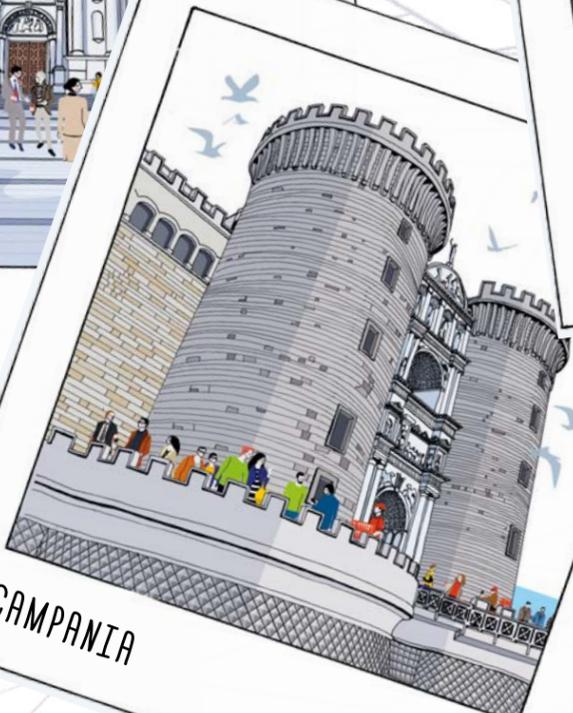
VENETO



ABRUZZO



BASILICATA



CAMPANIA

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



Focus regionale

Nel nostro Paese Coca-Cola ha profonde radici economiche, sociali e culturali, grazie a un modello di business fortemente legato alle realtà locali.

Questo forte radicamento in Italia fa sì che Coca-Cola sia vicina alle singole comunità in cui opera, legando lo sviluppo del proprio business al loro stesso sviluppo. Proprio per questo motivo si è voluto procedere arricchendo l'analisi dell'Impatto Economico e Occupazionale in Italia con un focus dei medesimi impatti sulle regioni in cui Coca-Cola è presente con i suoi uffici e stabilimenti. Le regioni interessate dall'analisi che segue sono Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania e Basilicata.

In termini di impatto economico a livello regionale*, Coca-Cola distribuisce:

**147 milioni di euro in Lombardia,
58 milioni di euro nel Veneto,
35 milioni di euro in Abruzzo,
27 milioni di euro in Campania,
7 milioni di euro in Basilicata.**

In termini di impatto occupazionale* a livello regionale Coca-Cola contribuisce, in maniera diretta ed indiretta, all'occupazione di:

**15.805 lavoratori in Lombardia,
4.114 lavoratori in Abruzzo,
1.428 lavoratori in Veneto,
971 lavoratori in Campania,
278 lavoratori in Basilicata.**

* Fonte: elaborazione SDA Bocconi su dati Coca-Cola (anno di riferimento 2015).

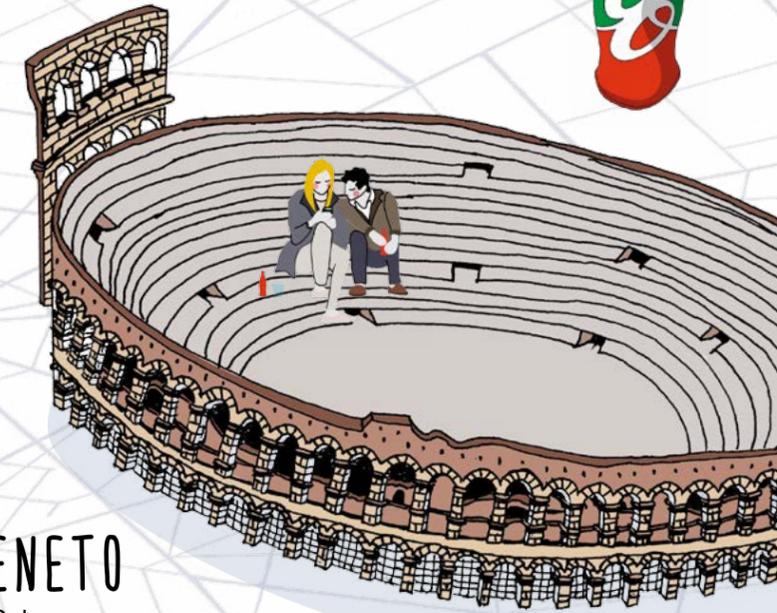
**L'Impatto Economico
e Occupazionale
di Coca-Cola in Italia**
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



In **LOMBARDIA**

Coca-Cola genera
147 milioni di euro,
pari allo 0,04% del PIL regionale,
e ha un impatto occupazionale
di **15.805 lavoratori**,
pari allo 0,37% della forza
lavoro regionale.



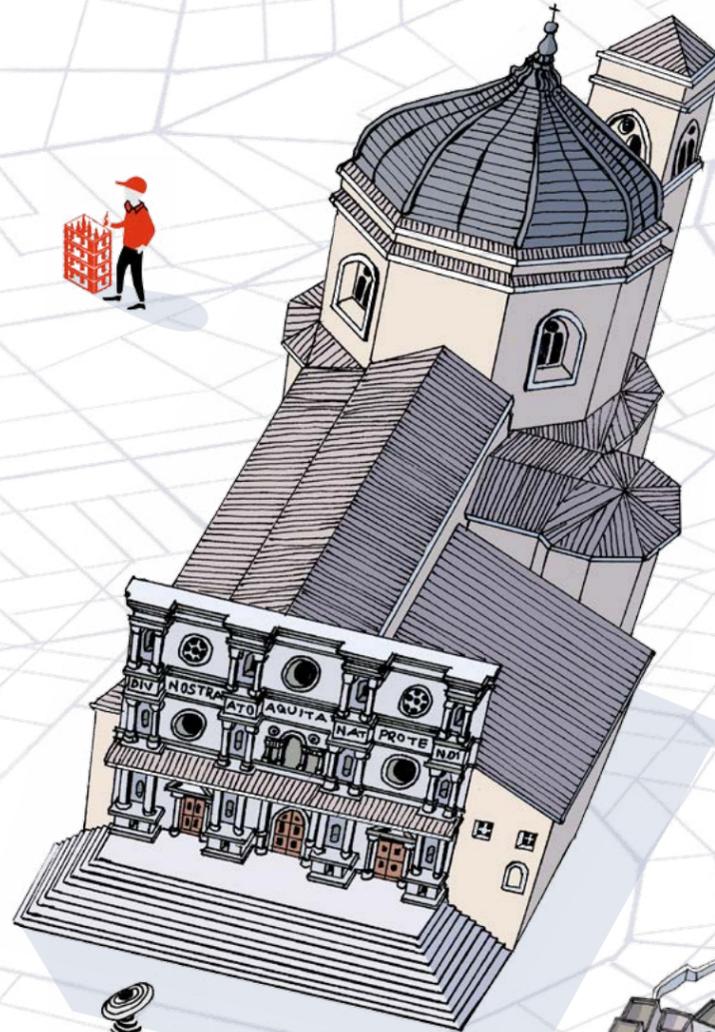
In **VENETO**

Coca-Cola genera
58 milioni di euro,
pari allo 0,07% del PIL regionale,
e ha un impatto occupazionale di
1.428 lavoratori,
pari allo 0,07% della forza
lavoro regionale.



In **ABRUZZO**

Coca-Cola genera
35 milioni di euro,
pari allo 0,11% del PIL regionale,
e ha un impatto occupazionale di
4.114 lavoratori,
pari allo 0,9% della forza
lavoro regionale.



In **BASILICATA**

Coca-Cola genera
7 milioni di euro,
pari allo 0,06% del PIL regionale,
e ha un impatto occupazionale
di **278 lavoratori**,
pari allo 0,15% della forza
lavoro regionale.



In **CAMPANIA**

Coca-Cola genera
27 milioni di euro,
pari allo 0,03% del PIL regionale,
e ha un impatto occupazionale
di **971 lavoratori**,
pari allo 0,06%
della forza lavoro regionale.



I risultati dello studio sono presentati in termini di risorse economiche distribuite all'interno del sistema economico italiano con riferimento a Famiglie, Imprese, Stato, e di generazione di occupazione sul territorio nazionale sia in modo diretto (dipendenti), sia in modo indiretto (fornitori a diversi livelli). L'impatto economico e occupazionale è stato studiato anche a livello regionale in particolare considerando Lombardia, Veneto, Abruzzo, Campania e Basilicata. I dati di questa ricerca confermano come Coca-Cola sia una realtà italiana fortemente radicata sul territorio con oltre 2.000 dipendenti: un vero e proprio motore di occupazione diretta e indiretta e fonte di ricchezza, con un impatto economico estremamente significativo per l'intero Paese.

Non sono considerati nei dati di questa infografica l'impatto economico ed occupazionale di Coca-Cola nelle altre regioni italiane.

**L'Impatto Economico
e Occupazionale
di Coca-Cola in Italia**
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



Lombardia

23.860 kmq

Area

10 milioni

Popolazione (dati 2015 ISTAT)

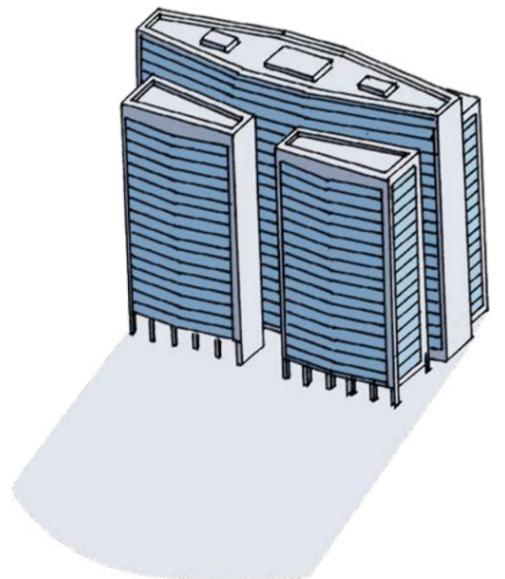
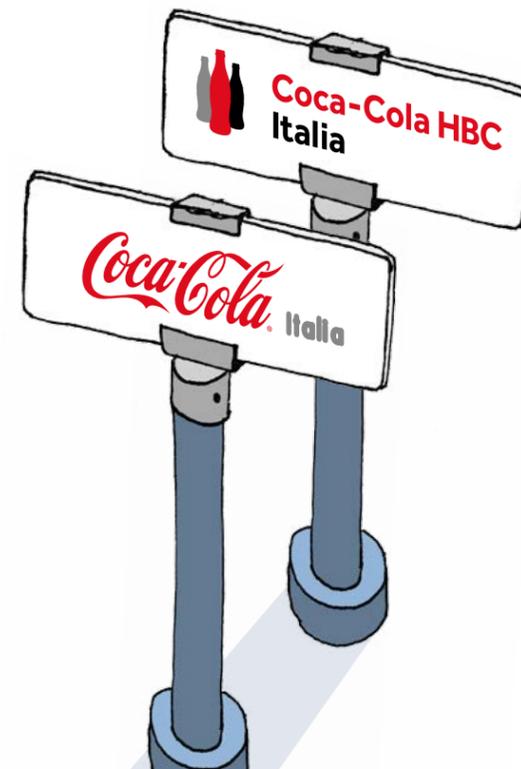
Milano

Capoluogo

La Lombardia ospita gli uffici di Coca-Cola Italia e di Coca-Cola HBC Italia, dove hanno sede, le divisioni Marketing, Trade Marketing, Finance, Risorse Umane e le altre funzioni di staff.

2

Uffici



L'impatto Economico e Occupazionale di Coca-Cola in Italia
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



L'impatto economico di Coca-Cola in Lombardia*

Nel 2015, Coca-Cola ha distribuito in Lombardia risorse per 147 milioni di euro, corrispondenti allo 0,04% del PIL regionale. Queste risorse sono così suddivise:



DALLA RICERCA EMERGE CHE NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA LOMBARDA:

- Ad ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 18 posti di lavoro totali.
- Le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati direttamente ed indirettamente da Coca-Cola sono pari a 36.953.***

L'impatto occupazionale di Coca-Cola in Lombardia**

In termini di dipendenti, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 12.225 lavoratori, di cui:

- 860 a livello *diretto*
- 2.166 a livello *indiretto di primo livello*
- 9.199 a livello *indiretto di secondo livello*.

In termini di occupati, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 15.805 lavoratori, pari allo 0,37% della forza lavoro totale in Lombardia, di cui:

- 992 a livello *diretto*
- 2.823 a livello *indiretto di primo livello*
- 11.990 a livello *indiretto di secondo livello*.



36.953 persone

dipendono dai redditi di lavoro generati da Coca-Cola

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DIRETTO*

Nel 2015 i dipendenti di Coca-Cola in Lombardia sono stati pari a 860 unità, con una quota stimata di occupati totali pari a 992.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE INDIRETTO**

I lavoratori indiretti di primo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati totali dei fornitori di primo livello riconducibili a Coca-Cola in Lombardia sono stati rispettivamente pari a 2.166 e a 2.823. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai fornitori principali di Coca-Cola.

I lavoratori indiretti di secondo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati dei fornitori di secondo livello riconducibili a Coca-Cola in Lombardia sono stati rispettivamente pari a 9.199 e 11.990. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai "fornitori di fornitori" di Coca-Cola in Italia.

	DIPENDENTI	OCCUPATI
Diretto	860	992
Indiretto I livello	2.166	2.823
Indiretto II livello	9.199	11.990
	12.225	15.805

pari allo **0,37%** della forza lavoro in Lombardia

* Dato 2015: fonti Coca-Cola, AIDA.

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.

*** Considerando la struttura delle famiglie in Lombardia - dati Istat 2017 su valori 2015.

* Fonti: elaborazioni SDA Bocconi su dati Coca-Cola (anno 2015) e Istat (anno 2014).

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.



Veneto

18.264 kmq

Area

5.915 milioni

Popolazione (dati 2015 ISTAT)

Venezia

Capoluogo

Stabilimento di Nogara (VR)

La fabbrica di Nogara, in provincia di Verona, è stata inaugurata nel 1975. Nell'anno della sua costruzione qui è prodotto per la prima volta in Italia un formato di imballaggio cilindrico in alluminio, destinato ad avere un impatto decisivo sui consumi nel Paese: la lattina. Il sito veronese, con una superficie coperta di 72 mila m², è il più grande d'Italia ed uno dei primi per capacità produttiva in Europa.

72 mila mq

Area coperta

38 mila mq

Di cui magazzino

64 mila mq

Area scoperta

9

Linee produttive

735 milioni

Litri di bevande prodotti annualmente



L'impatto Economico e Occupazionale di Coca-Cola in Italia
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



L'impatto economico di Coca-Cola in Veneto*

Nel 2015, Coca-Cola ha distribuito in Veneto risorse per 58 milioni di euro, corrispondenti allo 0,07% del PIL regionale. Queste risorse sono così suddivise:



DALLA RICERCA EMERGE CHE NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA VENETA:

- Ad ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 3 posti di lavoro totali.
- Le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati direttamente ed indirettamente da Coca-Cola sono pari a 3.391.***

L'impatto occupazionale di Coca-Cola in Veneto**

In termini di dipendenti, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 1.139 lavoratori, di cui:

- 497 a livello diretto
- 131 a livello indiretto di primo livello
- 511 a livello indiretto di secondo livello.

In termini di occupati, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 1.428 lavoratori, pari allo 0,07% della forza lavoro totale in Veneto, di cui:

- 573 a livello diretto
- 174 a livello indiretto di primo livello
- 681 a livello indiretto di secondo livello.



3.391 persone

dipendono dai redditi di lavoro generati da Coca-Cola

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DIRETTO*

Nel 2015 i dipendenti di Coca-Cola in Veneto sono stati pari a 497 unità, con una quota stimata di occupati totali pari a 573.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE INDIRETTO**

I lavoratori indiretti di primo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati totali dei fornitori di primo livello riconducibili a Coca-Cola in Veneto sono stati rispettivamente pari a 131 e a 174. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai fornitori principali di Coca-Cola.

I lavoratori indiretti di secondo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati totali dei fornitori di primo livello riconducibili a Coca-Cola in Veneto sono stati rispettivamente pari a 511 e a 681. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai fornitori principali di Coca-Cola.

	DIPENDENTI	OCCUPATI
Diretto	497	573
Indiretto I livello	131	174
Indiretto II livello	511	681
	1.139	1.428

pari allo **0,07%** della forza lavoro in Veneto

* Dato 2015: fonti Coca-Cola, AIDA.

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.

*** Considerando la struttura delle famiglie in Veneto - dati Istat 2017 su valori 2015.

* Fonti: elaborazioni SDA Bocconi su dati Coca-Cola (anno 2015) e Istat (anno 2014).

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.



Abruzzo

10.794 kmq

Area

1.326 milioni

Popolazione (dati 2015 ISTAT)

L'Aquila

Capoluogo

Stabilimento di Oricola (AQ)

La fabbrica abruzzese di Oricola, in provincia de L'Aquila, è stata inaugurata nel 1989. Ha una superficie coperta di 49 mila m² ed è stato il primo stabilimento di produzione di bevande in Italia ad implementare l'innovativa tecnologia di soffiaggio in linea delle bottiglie in PET.

49 mila mq

Area coperta

30 mila mq

Di cui magazzino

82 mila mq

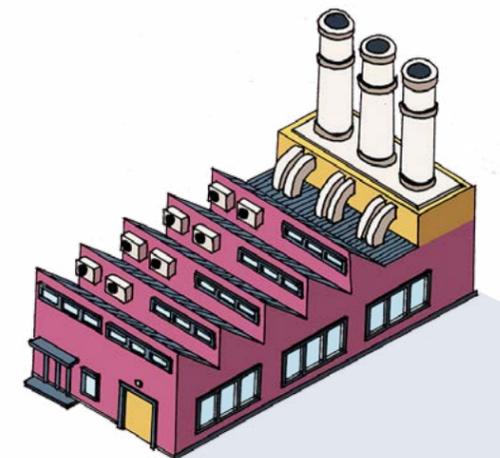
Area scoperta

5

Linee produttive

228 milioni

Litri di soft drink prodotti annualmente



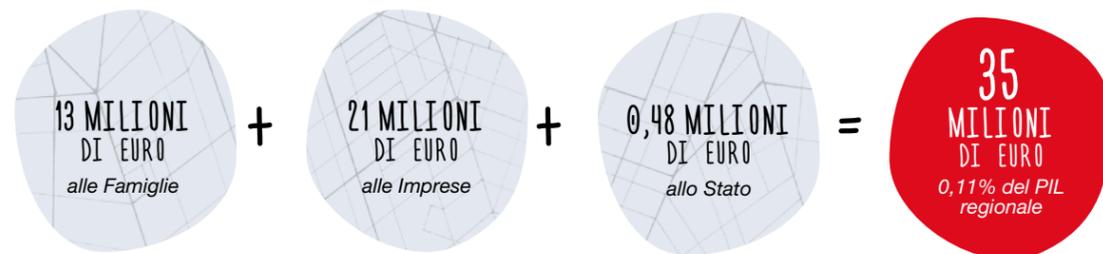
L'Impatto Economico e Occupazionale di Coca-Cola in Italia
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



L'impatto economico di Coca-Cola in Abruzzo*

Nel 2015, Coca-Cola ha distribuito in Abruzzo risorse per 35 milioni di euro, corrispondenti allo 0,11% del PIL regionale. Queste risorse sono così suddivise:



DALLA RICERCA EMERGE CHE NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA ABRUZZESE:

- Ad ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 14 posti di lavoro totali.
- Le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati direttamente ed indirettamente da Coca-Cola sono pari a 9.656.***

L'impatto occupazionale di Coca-Cola in Abruzzo**

In termini di dipendenti, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 2.989 lavoratori, di cui:

- 288 a livello diretto
- 588 a livello indiretto di primo livello
- 2.112 a livello indiretto di secondo livello.

In termini di occupati, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 4.114 lavoratori, pari allo 0,9% della forza lavoro totale in Abruzzo, di cui:

- 352 a livello diretto
- 819 a livello indiretto di primo livello
- 2.942 a livello indiretto di secondo livello.



9.656 persone

dipendono dai redditi di lavoro generati da Coca-Cola

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DIRETTO*

Nel 2015 i dipendenti di Coca-Cola in Abruzzo sono stati pari a 288 unità, con una quota stimata di occupati totali pari a 352.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE INDIRETTO**

I lavoratori indiretti di primo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati totali dei fornitori di primo livello riconducibili a Coca-Cola in Abruzzo sono stati rispettivamente pari a 588 e a 819. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai fornitori principali di Coca-Cola.

I lavoratori indiretti di secondo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati dei fornitori di secondo livello riconducibili a Coca-Cola in Abruzzo sono stati rispettivamente pari a 2.112 e 2.943. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai "fornitori di fornitori" di Coca-Cola in Italia.

	DIPENDENTI	OCCUPATI
Diretto	288	352
Indiretto I livello	588	819
Indiretto II livello	2.112	2.943
	2.988	4.114

pari allo **0,9%** della forza lavoro in Abruzzo

* Dato 2015: fonti Coca-Cola, AIDA.

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.

*** Considerando la struttura delle famiglie in Abruzzo - dati Istat 2017 su valori 2015.

* Fonti: elaborazioni SDA Bocconi su dati Coca-Cola (anno 2015) e Istat (anno 2014).

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.

**L'Impatto Economico
e Occupazionale
di Coca-Cola in Italia**
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



Campania

13.595 kmq

Area

5.850 milioni

Popolazione (dati 2015 ISTAT)

Napoli

Capoluogo

Stabilimento di Marcianise (CE)

Lo stabilimento di Marcianise, in provincia di Caserta, è stato inaugurato nel 1977 ed ha una superficie coperta di 46 mila m². Il sito campano si trova in un territorio famoso nella storia dei prodotti a marchio The Coca-Cola Company: proprio a Napoli, nel 1955, è stata ideata Fanta Aranciata, venduta oggi in oltre 190 paesi.

46 mila mq

Area coperta

20 mila mq

Di cui magazzino

62 mila mq

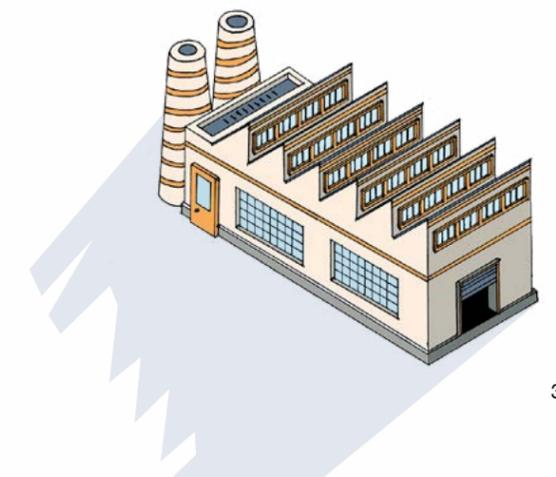
Area scoperta

4

Linee produttive

224 milioni

Litri di soft drink prodotti annualmente



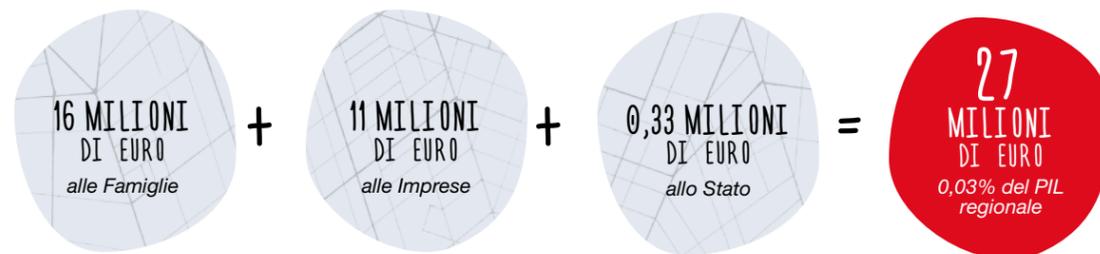
L'Impatto Economico e Occupazionale di Coca-Cola in Italia
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



L'impatto economico di Coca-Cola in Campania*

Nel 2015, Coca-Cola ha distribuito in Campania risorse per 27 milioni di euro, corrispondenti allo 0,03% del PIL regionale. Queste risorse sono così suddivise:



DALLA RICERCA EMERGE CHE NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA CAMPANA:

- Ad ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 3 posti di lavoro totali.
- Le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati direttamente ed indirettamente da Coca-Cola sono pari a 2.567.***

L'impatto occupazionale di Coca-Cola in Campania**

In termini di dipendenti, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 734 lavoratori, di cui:

- 335 a livello diretto
- 84 a livello indiretto di primo livello
- 315 a livello indiretto di secondo livello.

In termini di occupati, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 971 lavoratori, pari allo 0,06% della forza lavoro totale in Campania, di cui:

- 422 a livello diretto
- 116 a livello indiretto di primo livello
- 433 a livello indiretto di secondo livello.



2.567 persone

dipendono dai redditi di lavoro generati da Coca-Cola

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DIRETTO*

Nel 2015 i dipendenti di Coca-Cola in Campania sono stati pari a 335 unità, con una quota stimata di occupati totali pari a 422.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE INDIRETTO**

I lavoratori indiretti di primo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati totali dei fornitori di primo livello riconducibili a Coca-Cola in Campania sono stati rispettivamente pari a 84 e a 116. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai fornitori principali di Coca-Cola.

I lavoratori indiretti di secondo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati dei fornitori di secondo livello riconducibili a Coca-Cola in Campania sono stati rispettivamente pari a 315 e 433. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai "fornitori di fornitori" di Coca-Cola in Italia.

	DIPENDENTI	OCCUPATI
Diretto	335	422
Indiretto I livello	84	116
Indiretto II livello	315	433
	734	971

pari allo **0,06%** della forza lavoro in Campania

* Dato 2015: fonti Coca-Cola, AIDA.

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.

*** Considerando la struttura delle famiglie in Campania - dati Istat 2017 su valori 2015.

* Fonti: elaborazioni SDA Bocconi su dati Coca-Cola (anno 2015) e Istat (anno 2014).

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.



Basilicata

9.995 kmq

Area

573.694 mila

Popolazione
(dati 2015 ISTAT Regione Basilicata)

Potenza

Capoluogo

Stabilimento di Rionero in Vulture (PZ)

Lo stabilimento lucano di Rionero in Vulture, in provincia di Potenza, è stato originariamente realizzato nel 1896 e poi ricostruito nel 1979. La fabbrica ha una superficie di 19 mila m² e qui sono imbottigliate alla fonte le acque con i marchi Lilia e Sveva, con imballaggi in PET di vari formati.

19 mila mq

Area coperta

10 mila mq

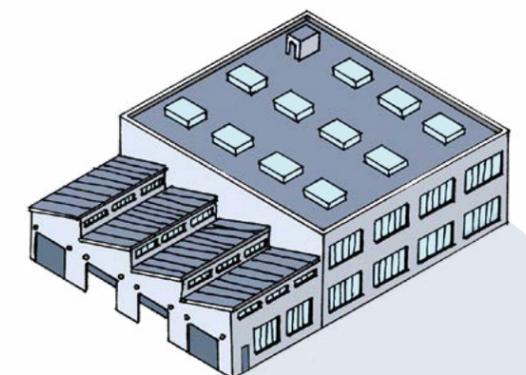
Di cui magazzino

356 milioni

litri di acqua prodotti annualmente

4

Linee produttive



L'Impatto Economico e Occupazionale di Coca-Cola in Italia
Qui, insieme.

Coca-Cola festeggia 90 anni di storia italiana
Sintesi dello studio
Coca-Cola in Italia
Focus regionale
Lombardia
Veneto
Abruzzo
Campania
Basilicata
Non solo bollicine
Conclusioni



L'impatto economico di Coca-Cola in Basilicata*

Nel 2015, Coca-Cola ha distribuito in Basilicata risorse per 7 milioni di euro, corrispondenti allo 0,06% del PIL regionale. Queste risorse sono così suddivise:



DALLA RICERCA EMERGE CHE NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA DELLA BASILICATA:

- Ad ogni posto di lavoro dipendente diretto corrispondono circa 4 posti di lavoro totali.
- le persone che dipendono - parzialmente o totalmente - dai redditi di lavoro generati direttamente ed indirettamente da Coca-Cola sono pari a 678.***

L'impatto occupazionale di Coca-Cola in Basilicata**

In termini di dipendenti, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 200 lavoratori, di cui:

- 73 a livello diretto
- 28 a livello indiretto di primo livello
- 99 a livello indiretto di secondo livello.

In termini di occupati, nel 2015 Coca-Cola ha avuto un impatto occupazionale complessivo pari a 278 lavoratori, pari allo 0,15% della forza lavoro totale in Basilicata, di cui:

- 97 a livello diretto
- 40 a livello indiretto di primo livello
- 141 a livello indiretto di secondo livello.



678 persone

dipendono dai redditi di lavoro generati da Coca-Cola

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DIRETTO*

Nel 2015 i dipendenti di Coca-Cola in Basilicata sono stati pari a 73 unità, con una quota stimata di occupati totali pari a 97.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE INDIRETTO**

I lavoratori indiretti di primo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati totali dei fornitori di primo livello riconducibili a Coca-Cola in Basilicata sono stati rispettivamente pari a 28 e a 40. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai fornitori principali di Coca-Cola.

I lavoratori indiretti di secondo livello

Nel 2015 i dipendenti e gli occupati dei fornitori di secondo livello riconducibili a Coca-Cola in Basilicata sono stati rispettivamente pari a 99 e 141. Questi dati, come già ricordato, si riferiscono al numero di dipendenti e occupati riconducibili ai "fornitori di fornitori" di Coca-Cola in Italia.

	DIPENDENTI	OCCUPATI
Diretto	73	97
Indiretto I livello	28	40
Indiretto II livello	99	141
	200	278

pari allo **0,15%** della forza lavoro in Basilicata

* Dato 2015: fonti Coca-Cola, AIDA.

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.

*** Considerando la struttura delle famiglie in Basilicata - dati Istat 2017 su valori 2015.

* Fonti: elaborazioni SDA Bocconi su dati Coca-Cola (anno 2015) e Istat (anno 2014).

** Dato 2015: fonti Coca-Cola, Istat.



Non solo bollicine

Essere la realtà numero 1 nel settore delle bibite ed in quello delle bevande in Italia vuol dire per Coca-Cola avere prima di tutto delle responsabilità concrete nei confronti delle persone e delle comunità in cui opera. Per questo, mantenere un approccio responsabile al marketing, impegnarsi per la salvaguardia dell'ambiente, supportare i giovani con progetti formativi e collaborare con un'ampia rete di onlus e associazioni sono da sempre, e sempre di più, elementi imprescindibili del modo di fare impresa per Coca-Cola in Italia.



L'approccio etico al mercato e il marketing responsabile

Per rispondere ai cambiamenti nelle esigenze del mercato, Coca-Cola si impegna sempre più per incoraggiare i consumatori a controllare l'assunzione di zuccheri. A questo fine sono state messe in atto azioni concrete per **offrire ai consumatori formati più piccoli e varianti di prodotto a ridotto, basso o nullo contenuto calorico** come il lancio, nel 2017, della nuova Coca-Cola Life con il 50% di calorie in meno e di Coca-Cola Gusto Limone Zero Zuccheri Zero Calorie.

Coca-Cola in Italia attua una politica di etichettatura trasparente da tempo e già 10 anni fa, nel 2007, ha introdotto volontariamente nuove informazioni nutrizionali sulle confezioni dei propri prodotti per aiutare il consumatore a valutare l'apporto nutrizionale della bevanda e quindi a compiere scelte consapevoli. L'industria delle bevande è stata la prima industria italiana a promuovere questa iniziativa e Coca-Cola è stata pioniera in questo. Dal 2011 poi le informazioni caloriche sono presenti sul fronte di tutte le nostre confezioni, posizionate proprio accanto al brand.

L'approccio responsabile al mercato di Coca-Cola si esprime anche attraverso la sua decisione, in linea con il codice di Assobibe* e secondo le indicazioni di Unesda**, di non rivolgere campagne di comunicazione ai bambini al di sotto dei 12 anni di età. Un approccio che si basa sull'idea che siano i genitori ad avere la responsabilità e la libertà di guidare i propri figli nelle loro decisioni riguardo l'alimentazione. Lo stesso approccio è adottato da Coca-Cola anche a livello commerciale, scegliendo di non vendere i propri prodotti nei distributori automatici e non facendo attività promozionale all'interno delle scuole.



* con zucchero ed estratto di stevia (glicosidi steviolici) grazie al 50% di zuccheri in meno rispetto alla maggior parte delle bevande cole zuccherate in Italia.
** Associazione Nazionale degli Industriali delle Bevande Analcoliche.
*** Union of European Soft Drinks Associations.



La politica ambientale

Il rispetto dell'ambiente è per Coca-Cola una colonna portante per una crescita sostenibile e per questo lavora costantemente per minimizzare il suo impatto ambientale nel corso dell'intero ciclo di produzione e distribuzione dei suoi prodotti. In quanto materia prima alla base di ognuna delle bevande prodotte, la corretta gestione della risorsa idrica costituisce un tema centrale nelle operazioni di Coca-Cola in Italia: siamo pienamente coscienti dell'importanza di un utilizzo responsabile della risorsa idrica, ed è per questo che limitiamo il nostro impatto sui bacini idrografici delle comunità in cui operiamo, prelevando il 94,5% dell'acqua che utilizziamo da falde sotterranee e solo il 5,5% da acquedotti comunali (e solo per lo stabilimento di Marcianise). L'impegno di Coca-Cola HBC Italia in una gestione idrica virtuosa è confermato dall'ottenimento della certificazione secondo lo standard europeo EWS (European Water Stewardship), già conseguita nel 2015 per gli stabilimenti di Nogara e Rionero e in fase di ottenimento anche per i siti produttivi di Oricola e Marcianise. Lo Standard EWS prevede una valutazione di tutti i potenziali impatti ambientali e socio-economici derivanti non solo dai propri processi industriali ma anche da eventuali attività circostanti, che potrebbero influenzare lo stato qualitativo dell'ambiente. Il livello delle prestazioni è risultato pienamente conforme a tutti i principali requisiti e al 90% di quelli considerati minoritari, tale da consentire l'attribuzione della certificazione al Gold Level. La certificazione, i cui standard sono fissati nella Direttiva 2000/60/CE, è conferita sulla base dei risultati di un rigoroso audit di valutazione degli aspetti ambientali nella gestione delle acque sia sul sito sia sul bacino idrografico e idrogeologico: la valutazione è effettuata su tutti i potenziali impatti ambientali e socio-economici derivanti dai processi industriali dalle nostre attività e da tutte le altre attività produttive nel raggio di 25km che potrebbero influenzare l'equilibrio ambientale delle zone interessate, in concomitanza con le attività di Coca-Cola HBC Italia.

Le aree esplorate nell'audit riguardano:

- Il mantenimento di un livello di estrazione idrica sostenibile in termini quantitativi;
- La salvaguardia della qualità dell'acqua sia dal punto di vista chimico che microbiologico;
- Il ripristino e la preservazione del ciclo dell'acqua nelle aree ad alto valore di conservazione, come foreste e deserti, zone in cui nessuno dei nostri stabilimenti è situato;
- L'ottenimento di una Governance totale della gestione della risorsa idrica, dal prelievo allo scarico.

Un impegno che si unisce a quello per la riduzione della dipendenza da fonti di energia non rinnovabili attraverso investimenti in tecnologie innovative, come il nuovo impianto di cogenerazione inaugurato nel 2016 nello stabilimento di Coca-Cola HBC Italia di Marcianise, in grado di rendere il sito potenzialmente autosufficiente per quasi il 50% del proprio fabbisogno energetico. Infine attraverso un controllo costante sull'impiego delle materie prime e la ricerca nel campo dell'efficienza logistica Coca-Cola si impegna nella riduzione delle emissioni di CO₂ e di gas serra dell'intera filiera, grazie anche al costante coinvolgimento e confronto con le comunità locali e la rete di propri fornitori presenti nelle diverse regioni italiane.



Il supporto alle comunità e il rapporto con le onlus e le associazioni

Coca-Cola in Italia ha creato negli anni solidi rapporti con onlus e associazioni nazionali come Croce Rossa Italiana e Special Olympics e locali, come Arché che supporta donne e bambini in situazioni di difficoltà sociale o Star Judo Club, dove 'O Maè Gianni Maddaloni aiuta i ragazzi e le famiglie del quartiere napoletano di Scampia attraverso i valori positivi dello sport. Molte sono le iniziative di cause-related marketing, con un coinvolgimento attivo dei clienti in programmi di beneficenza e raccolta fondi. A Natale 2016 per esempio, Coca-Cola insieme ad Autogrill e Banco Alimentare ha contribuito attraverso l'iniziativa "Menu Perfetto" alla raccolta e distribuzione di più di 300.000 pasti per le famiglie in difficoltà in Italia.

Coca-Cola al fianco delle nuove generazioni

Siamo al fianco dei giovani supportando programmi educativi in ambito scolastico come Fabbriche Aperte, offrendo stage formativi e portando avanti da diversi anni il Management Trainee Program, un investimento di lungo termine mirato a valorizzare il nostro patrimonio di talenti: selezioniamo brillanti neo-laureati preparandoli a ruoli di leadership per il business del futuro, concentrandoci su uno sviluppo che consenta a ciascuno di esprimere il massimo e di sostenere performance lavorative di alto livello. Quest'anno ci assumeremo un ulteriore impegno focalizzandoci sui ragazzi tra i 16 e i 30 anni che non sono impegnati nello studio, lavoro o in altre tipi di corsi di formazione con il nuovo programma #YouthEmpowered.

Fabbriche Aperte

Coca-Cola è attiva nella realizzazione di progetti educativi rivolti ai giovani e alle loro comunità come il progetto Fabbriche Aperte, rivolto alle scuole secondarie e promosso da Fondazione Coca Cola HBC Italia. L'edizione 2017 coinvolge 3 milioni di italiani, aprendo alle visite i 4 stabilimenti di Coca-Cola HBC Italia sul territorio e coinvolgendo gli studenti in attività ludico-educative finalizzate alla loro sensibilizzazione vero il riciclo dei rifiuti, la tutela dell'acqua e - per la prima volta - supportando gli studenti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Dal 2013, l'iniziativa ha raggiunto oltre 11 milioni di persone, coinvolgendone direttamente più di 416.000 in workshop didattici e visite agli stabilimenti.

#YouthEmpowered

Da quest'anno è inoltre in arrivo #YouthEmpowered, il nuovo programma di Coca-Cola HBC Italia focalizzato sui ragazzi tra i 16 e 30 anni che non sono impegnati nello studio o in attività lavorative. Attraverso un portale di e-learning e una serie di incontri di formazione saranno fornite Life Skill e Business Skill che supporteranno i ragazzi nella loro transizione dalla scuola al mondo del lavoro, aiutandoli a costruire network professionali duraturi nel tempo. I dipendenti di Coca-Cola HBC Italia metteranno inoltre a disposizione dei giovani le proprie competenze professionali, fornendo consigli e illustrando la loro esperienza lavorativa all'interno dell'azienda.





Conclusioni



La ricerca sull'impatto economico e occupazionale di Coca-Cola in Italia presenta dati rilevanti e porta ad elaborare una serie di conclusioni estremamente significative.

L'Impatto Economico in Italia

Dall'analisi dell'impatto economico emerge come Coca-Cola sia un soggetto di primo piano in termini di risorse generate e distribuite nel sistema economico nel suo complesso:

È la **realtà numero 1** nel settore delle **bibite** ed in quello delle **bevande** e la quinta nel settore più ampio del Food&Beverage;

A livello italiano genera e distribuisce risorse per **424 milioni di euro** che, nel caso in cui si considerino le imposte sui prodotti Coca-Cola, diventano pari a **813 milioni di euro** corrispondenti allo 0,05% del PIL;

Ha rapporti economici con **più di 1.000 fornitori**, dislocati su tutta la Penisola (66% nel Nord-Italia, 34% nel Centro-Sud) e la componente principale delle risorse generate da Coca-Cola in Italia è riferita proprio al mondo delle Imprese.

L'Impatto Occupazionale in Italia

Dall'analisi dell'impatto occupazionale emerge con evidenza l'importanza del ruolo rivestito da Coca-Cola nel mondo del lavoro a livello nazionale. Si evidenzia infatti che:

L'impatto occupazionale, diretto ed indiretto, è pari a circa **26.000 posti di lavoro**, pari allo 0,11% della forza lavoro totale in Italia;

Ad ogni posto di lavoro diretto corrispondono circa **12 posti di lavoro** totali all'interno dell'economia italiana;

Circa **60.000 persone** dipendono, parzialmente o totalmente, dai redditi di lavoro generati da Coca-Cola.

Particolarmente significativi risultano alcuni dati relativi al profilo dei dipendenti, per cui si evidenzia come Coca-Cola presenti una maggiore incidenza femminile sia a livello di quadri sia, soprattutto, a livello di cariche dirigenziali, con una percentuale doppia rispetto alla media delle imprese attive (30% rispetto al 14%). Anche in termini di retribuzioni emerge come Coca-Cola presenti un profilo retributivo migliore e una minore sperequazione per quanto riguarda le retribuzioni a livello dirigenziale a livello italiano.

L'Impatto Economico a livello regionale

Per quanto concerne l'impatto economico, il focus regionale ha evidenziato che Coca-Cola distribuisce risorse per:

147 milioni di euro all'interno della Lombardia, pari allo 0,04% del PIL regionale
58 milioni di euro nel Veneto, pari allo 0,07% del PIL regionale
35 milioni di euro in Abruzzo, pari allo 0,11% del PIL regionale
27 milioni di euro in Campania, pari allo 0,03% del PIL regionale
7 milioni di euro in Basilicata, pari allo 0,06% del PIL regionale.

L'Impatto Occupazionale a livello regionale

Per quanto concerne l'impatto sull'occupazione, il focus regionale ha evidenziato che Coca-Cola contribuisce, in maniera diretta ed indiretta, all'occupazione di:

15.805 lavoratori in Lombardia, pari allo 0,37% degli occupati regionali
4.114 lavoratori in Abruzzo, pari allo 0,9% degli occupati regionali
1.428 lavoratori in Veneto, pari allo 0,07% degli occupati regionali
971 lavoratori in Campania, pari allo 0,06% degli occupati regionali
278 lavoratori in Basilicata, pari allo 0,15% degli occupati regionali.

A questo proposito è interessante rilevare che, nell'ipotetico scenario in cui venisse meno la presenza di Coca-Cola, le conseguenze a livello occupazionale per le singole regioni consisterebbero in un aumento del numero dei disoccupati pari a:

4,3% in Lombardia, con aumento di +0,3 punti del tasso di disoccupazione
0,9% in Veneto, con aumento di +0,1 punti del tasso di disoccupazione
6% in Abruzzo, con un aumento di +0,8 punti del tasso di disoccupazione
0,2% in Campania, con un aumento invariato del tasso di disoccupazione
0,9% in Basilicata, con un aumento di +0,1 punti del tasso di disoccupazione*.



* Elaborazioni su dati Coca-Cola e Istat (2015).

SDA Bocconi School of Management

Fondata nel 1971 dall'Università Bocconi, SDA Bocconi School of Management è presente nel campo della formazione (attraverso i suoi programmi MBA, i Master ed i corsi Executive) e della ricerca (attraverso i programmi di ricerca, gli osservatori ed i knowledge centers). SDA Bocconi gode di riconoscimenti internazionali che la classificano al 1° posto in Italia e ai primi posti in Europa e nel mondo: è stata la prima Scuola di management in Italia ed è una delle 59 Business School al mondo meritevoli di indossare la cosiddetta "triple crown", di fregiarsi cioè di 3 tra gli accreditamenti internazionali più prestigiosi: AACSB, EQUIS e AMBA; nella classifica Financial Times Global MBA (2017) risulta al 22° posto nel mondo, al 9° in Europa e si conferma l'unica italiana presente nella lista dei 100 migliori MBA mondiali; nella classifica Financial Times European Business School Ranking (2016) risulta al 6° posto in classifica.

Gli autori

Fabrizio Perretti

è SDA Professor di Strategia ed Imprenditorialità ed è Professore Ordinario presso il Dipartimento di Management e Tecnologia dell'Università Bocconi dove insegna Strategia Aziendale. È stato visiting scholar presso numerose istituzioni in Italia e all'estero, tra cui Servizio Studi della Banca d'Italia, Harvard University, MIT Sloan School of Management, UCLA School of Management. È autore di numerose pubblicazioni nel campo della strategia e della sociologia delle organizzazioni.

Stefano Basaglia

è SDA Professor di Organizzazione e Personale ed è collaboratore del Diversity Management Lab presso la SDA Bocconi School of Management. Inoltre è Professore Associato di Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi di Bergamo, dove insegna Cross-cultural and diversity management. È stato visiting professor presso la School of Management della Fudan University di Shanghai. È autore di numerose pubblicazioni nel campo del clima organizzativo, dell'identità organizzativa e del diversity management.



SCOPRI DI PIÙ SU:

www.coca-colaitalia.it
www.coca-colahellenic.it